



# Affrontare gli stereotipi e i pregiudizi antisemiti

*Sussidio  
didattico*

# 3

1. Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo
2. Superare i pregiudizi inconsapevoli
- 3. Affrontare gli stereotipi e i preconcetti antisemiti**
4. Mettere in discussione le teorie della cospirazione
5. Insegnare cos'è l'antisemitismo attraverso l'insegnamento della Shoah
6. Affrontare la negazione, la distorsione e la banalizzazione della Shoah
7. L'antisemitismo e la trattazione della memoria nazionale
8. Gestire gli episodi di antisemitismo
9. Gestire l'antisemitismo online
10. L'antisemitismo e la situazione in Medio Oriente

---

# Affrontare gli stereotipi e i pregiudizi antisemiti

Parità, inclusione e opportunità per tutti sono obiettivi universali. Includendo i talenti e le identità unici di ciascun individuo, la società è maggiormente in grado di garantire un futuro prospero. Tuttavia, spesso la diversità si accompagna a una serie di generalizzazioni e stereotipi che possono ferire. Lo stereotipo è un'immagine eccessivamente semplificata di un determinato gruppo di persone. Spesso le persone ridono degli stereotipi o li liquidano. Tuttavia, favoriscono i pregiudizi e costituiscono un pericolo per il contesto della classe<sup>1</sup>. Possono avere ripercussioni negative e facilitare l'emergere di sentimenti di odio.

Per millenni la storia europea è stata permeata dagli stereotipi sugli Ebrei e le loro comunità. Essi contribuiscono a costruirne un'immagine negativa che potenzialmente alimenta atteggiamenti e comportamenti basati sul pregiudizio nei confronti degli Ebrei nella comunità.

Gli stereotipi nei confronti degli Ebrei possono arrivare fin dentro l'aula in diversi modi tra cui i seguenti, a titolo esemplificativo:

- gli studenti potrebbero replicare uno stereotipo antisemita o una visione pregiudiziosa che hanno sentito e poi agire di conseguenza comportandosi

in maniera pregiudizievole con i compagni di classe ebrei; e

- gli stereotipi antisemiti potrebbero essere presenti nella letteratura, nei testi religiosi, nell'arte o nelle fonti storiche utilizzate a scuola.

Il proposito di questo sussidio didattico è fornire una panoramica del ruolo e della funzione degli stereotipi, un sommario e una "demolizione" degli stereotipi e dei miti più comuni sugli Ebrei, nonché offrire suggerimenti concreti su come gli insegnanti possano affrontarli in aula.

---

<sup>1</sup> *Addressing Anti-Semitism through Education: Guidelines for Policymakers* (Varsavia: OSCE/ODIHR, 2018), p. 41, <<https://www.osce.org/odihr/383089>>.

# Contesto

Gli stereotipi, i pregiudizi e i preconcetti sono fenomeni umani naturali. Le persone possono scegliere di credere agli stereotipi per semplificare la complessità del mondo che li circonda. Sfortunatamente, nella cultura e nella comunità più ampia si trovano molti stereotipi riguardanti gruppi sociali particolari. La prevalenza di pregiudizi in una comunità può guidare inconsciamente i nostri comportamenti portandoci a conclusioni inappropriate o nocive. Ciò ha un impatto negativo sulla parità e la giustizia che ci sforziamo di ottenere in una società democratica: nell'istruzione, nel lavoro, nella risoluzione dei conflitti e nel mantenimento della pace e dell'armonia tra i gruppi sociali.

Nella peggiore delle ipotesi, gli stereotipi sono stati usati deliberatamente come un modo per soffocare i cambiamenti sociali e mantenere i sistemi esistenti del potere politico. Questo fenomeno si è riscontrato nel tempo, per esempio, nelle discussioni sui rapporti di genere man mano che le

donne ottenevano maggiore indipendenza politica ed economica.

Per migliaia di anni, immagini, nozioni e miti anti-ebraici hanno comportato la creazione di stereotipi, stimolando l'odio e la persecuzione del popolo ebraico. Continuano ad affiorare nel mondo, sia apertamente che in maniera celata, nonostante ufficialmente le autorità internazionali, regionali e nazionali li rigettino. Si producono continuamente nuovi stereotipi, diffamazioni e immagini, mentre i vecchi vengono riciclati in forme nuove. I preconcetti antisemiti vengono espressi frequentemente in termini contrari, magari in momenti diversi e da persone differenti<sup>2</sup>.

Gli stereotipi tradizionali antisemiti possono essere rilevati in attacchi antisemiti sia come motivazione che come accompagnamento a tale comportamento. Tra di essi si annovera l'idea che "gli Ebrei" siano ricchi e avidi, che stiano complottando per controllare il mondo o che "gli Ebrei"

**Pregiudizio** si riferisce a un'"inclinazione o un preconcetto in favore o contro una persona o un gruppo, in modo considerato ingiusto."

**Discriminazione** è il "trattamento ingiusto o basato su preconcetti di categorie di persone diverse".

FONTE: *Concise Oxford English Dictionary*, nona edizione.

**Stereotipo** si riferisce a un'"immagine eccessivamente semplificata di un determinato gruppo di persone."

**Preconcetto** è un "sentimento nei confronti di un gruppo di persone o di un individuo all'interno di un gruppo basato su uno stereotipo."

FONTE: *Addressing Anti-Semitism Through Education: Guidelines for Policymakers* (Varsavia: OSCE/ODIHR, 2018), p. 41, <<https://www.osce.org/odihr/383089>>.

uccisero Gesù Cristo. Spesso la diffamazione antisemita si manifesta attraverso visioni cospirazioniste. Ad esempio, in politica, a prescindere dagli schieramenti, vi sono persone che falsamente affermano che gli Ebrei progettarono gli attacchi terroristici agli Stati Uniti dell'11 settembre 2001. Recentemente sono emerse nuove teorie della cospirazione che accusano falsamente gli Ebrei di essere coinvolti nella crisi dei rifugiati in Europa<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Per esempio, gli Ebrei sono criticati sia come cosmopoliti senza radici che come membri di una comunità con la mentalità ristretta o rappresentati sia come onnipotenti che subumani.

<sup>3</sup> Péter Krekó et al., "Migrant Invasion' as a Trojan Horseshoe", in Péter Krekó et al. (eds.), *Trust within Europe* (Budapest: Political Capital, 2015), pp. 63-72, <[http://www.politicalcapital.hu/wp-content/uploads/PC\\_OSIFE\\_Trust\\_Within\\_Europe\\_web.pdf](http://www.politicalcapital.hu/wp-content/uploads/PC_OSIFE_Trust_Within_Europe_web.pdf)>.

Ricercatori tedeschi e statunitensi hanno studiato come il fatto di prendere in considerazione le esperienze psicologiche degli altri riduca le probabilità che le persone adottino espressioni automatiche di pregiudizio. Dopo aver preso in considerazione la prospettiva di una persona anziana, i soggetti sottoposti al test hanno applicato meno gli stereotipi dell'anzianità come la dipendenza o l'infermità. I preconcetti verso le persone di colore sono diminuiti quando ai partecipanti è stata chiesta di immaginare i sentimenti delle vittime mentre venivano mostrati episodi di discriminazione razziale.

Fonte: A. R. Todd et al., "Perspective Taking Combats Automatic Expressions of Racial Bias", *Journal of Personality and Social Psychology*, Vol. 100, giugno 2011, pp. 1027-1042.

Per rispondere efficacemente agli stereotipi e ai preconcetti antisemiti, è necessario saperne individuare le varie forme e comprendere come queste falsità si siano sviluppate nel tempo. Di seguito si trovano alcuni dei miti, temi ricorrenti e meme sugli Ebrei più persistenti che si riportano a titolo illustrativo e non esaustivo<sup>4</sup>.

#### *Accusa del sangue*

Fin dall'antichità, gli Ebrei sono stati ingiustamente accusati di uccidere i non Ebrei a fini rituali e in presunta combutta con il demonio. Nell'Europa medievale, all'inizio del XII secolo, tale accusa si accompagnava spesso con quella che gli Ebrei impiegassero il sangue delle loro vittime per cuocere il pane azzimo (*matzah*) per la Pasqua ebraica (*Pesach*). Nel corso della storia spesso queste false accuse sono state seguite da rivolte antisemite e omicidi di massa. Echi di tale accusa del sangue sono ancora rintracciabili nella narrazione attuale.

#### *Comunisti*

Spesso il coinvolgimento di alcuni Ebrei in movimenti comunisti e socialdemocratici d'Europa è diventato lo spunto per parlare di bolscevismo o comunismo giudaico. Questo mito era diffuso in Europa nella prima metà del XX secolo e la propaganda nazista lo promosse attivamente sia all'interno della Germania che nei territori occupati durante la Seconda guerra mondiale. L'internazionalismo del primo comunismo, insieme al fatto che alcuni combattenti ebrei della resistenza si unirono alle unità partigiane sovietiche o ai partiti comunisti nazionali, spesso alimentò le asserzioni che gli Ebrei, collettivamente o come individui, mancasero di lealtà nei confronti della loro madrepatria. In tempi moderni, la retorica dell'ebreo comunista riaffiora nelle discussioni sull'identità nazionale o sulla storia della Seconda guerra mondiale così come nelle asserzioni che

i crimini locali contro gli Ebrei prima, durante e dopo la Shoah furono il risultato del fervore anticomunista.

#### *Mito deicida*

Sin dai primi anni della Chiesa cristiana, alcuni Cristiani condannarono gli Ebrei per la morte di Gesù Cristo, ritenendoli responsabili collettivamente di questa azione<sup>5</sup>. Il mito deicida ha rafforzato l'associazione di tutti gli Ebrei con dei tratti che si ritengono accompagnino l'uccisione di un messia, ad esempio poteri soprannaturali, intransigenza e slealtà cospiratoria.

#### *Assenza di lealtà nazionale o duplicità*

Gli Ebrei sono spesso accusati di cospirare per forgiare le politiche pubbliche nell'interesse ebraico o che il loro patriottismo sia minore di quello di altri cittadini. Ciò si manifesta occasionalmente con

<sup>4</sup> I paragrafi precedenti e gli esempi di miti e stereotipi sono tratti da *Addressing Anti-Semitism through Education*, op. cit. pp. 80-83.

<sup>5</sup> La "Dichiarazione delle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane del Secondo concilio ecumenico vaticano ('Nostra aetate')" ripudiò questo mito nel 1965.

---

l'affermazione che gli Ebrei, collettivamente o individualmente, non siano leali nei confronti della propria patria. Per essere accettati come compatrioti nazionali, talvolta agli Ebrei viene richiesto di ripudiare il proprio legame con Israele, sebbene spesso Israele costituisca un elemento centrale dell'identità ebraica. Questo mito può esprimersi anche nell'accusa rivolta agli Ebrei di non prendere parte in maniera proporzionata al servizio militare o ad altre sfere della vita pubblica degli stati democratici di appartenenza.

#### *Media*

Le accuse di controllo dei media esistono almeno dall'inizio del XIX secolo e furono ribadite nei Protocolli dei Savi di Sion<sup>6</sup>. Nel XX e nel XXI secolo, individui di stirpe ebraica, presunta o effettiva, che potevano aver avuto un'influenza personale come risultato della

posizione ricoperta nell'ambito di uno specifico organo di informazione, vennero associati a istanze di 'controllo ebraico' generale sull'intera industria dei media. Alcuni gruppi parlano invece di 'controllo sionista' dei media. Questa idea afferma che, nel tempo, tali individui agiscono insieme in maniera cospiratoria al fine di prendere decisioni. Tutto ciò non tenendo conto del fatto che molti altri, che possono assomigliargli in qualche modo, sono anch'essi impiegati nell'industria dei media e che la varietà, l'ampiezza e lo sviluppo costante di quest'ultima rendono impossibile controllarla in tale modo.

#### *Denaro e criminalità*

L'accusa mossa agli Ebrei di controllare l'economia e di essere attratti dalla finanza è antica quanto il Nuovo Testamento in cui, occasionalmente, gli Ebrei

sono rappresentati come cambiavalute impegnati in pratiche sacrileghe nel tempio di Gerusalemme. Tale visione proseguì nel periodo medievale, quando ai Cristiani fu proibito di prestare denaro con interessi, lasciando il campo libero ad altri. Poiché gli Ebrei erano soggetti a severe restrizioni nella maggior parte dei settori commerciali e nel possesso di terreni agricoli, alcuni iniziarono a prestare denaro. Da allora, gli Ebrei sono stati ritratti come ricchi, potenti e minacciosi. In alcuni paesi le donne ebraiche sono state stereotipizzate come vestite in maniera ostentata per dimostrare la loro ricchezza. Oggi ciò si riscontra nel riferimento al 'denaro dei Rothschild' o nell'idea di una cospirazione ebraica con le banche e la criminalità internazionali.

---

<sup>6</sup> I Protocolli dei Savi di Sion è un testo antisemita falso che si propone di descrivere un progetto ebraico di dominio globale. Fu pubblicato la prima volta in Russia nel 1903 e svelato come nel 1921. È stato tradotto in molte lingue e diffuso a livello internazionale dall'inizio del XX secolo.

---

# Strategie per individuare e decostruire gli stereotipi antisemiti in aula

Gli insegnanti dovrebbero intavolare delle discussioni inerenti gli schemi generali degli stereotipi come punto di partenza per sensibilizzare su stereotipi specifici, tra cui l'antisemitismo. Ciò potrebbe voler dire utilizzare esempi di stereotipi con i relativi schemi per

guidare gli studenti a comprenderne l'impatto negativo e l'approccio semplificato (spesso attraente) per problematiche complesse che vengono promosse.

Una volta che gli studenti hanno riflettuto su come questi concetti

si collegano all'identità di gruppo, gli insegnanti possono utilizzare un approccio basato sui diritti umani per combattere l'intolleranza e la discriminazione nei confronti degli Ebrei in quanto tali, tracciando paralleli con le esperienze di altri gruppi.

## Tre domande per sfatare una narrazione

*Chi c'è dietro l'informazione?*

Chiedere agli studenti chi pensano vi sia dietro l'informazione. La fonte è dichiarata? È anonima? È una fonte primaria?

*Qual è l'evidenza per l'accusa o l'affermazione?*

Chiedere agli studenti se vi siano pro-

ve all'interno dell'informazione. Se sì, sono credibili? C'è un modo per verificarle?

*Cosa dicono le altre fonti?*

Chiedere agli studenti se abbiano sentito questa informazione in precedenza. Vi sono altre fonti per la stessa informazione o per informazioni

simili? Vi sono possibili evidenze diverse, disponibili da tali altre fonti?

**FONTE:** Adattato da Stanford History Education Group, Civic Online Reasoning, <<https://sheg.stanford.edu/civic-online-reasoning>>.

## Esempi di esercizi che gli educatori possono usare per mettere in discussione e prevenire gli stereotipi antisemiti<sup>7</sup>

### Tipo di esercizio

### Esempio

#### Usare la narrazione personale

Condividere le narrazioni personali che enfatizzano:

- La diversità all'interno del mondo ebraico al fine di dimostrare che gli Ebrei, come le persone di altre tradizioni, hanno un ventaglio ampio di convinzioni e pratiche religiose o non ne hanno affatto;
- Gli elementi comuni tra gli Ebrei e gli altri gruppi, come le caratteristiche culturali, socioeconomiche, geografiche, linguistiche e di altro genere; e
- I singoli Ebrei e altre persone di diverse comunità religiose o culturali che abbiano un impatto positivo sui contesti locali, nazionali e/o internazionali.

#### Integrare con lezioni di storia

- Insegnare a scuola la storia degli Ebrei come parte della storia locale, nazionale o internazionale<sup>8</sup>;
- Personalizzare la storia e raccontare le vicende personali di Ebrei (persone comuni e conosciute che abbiano contribuito alla scienza, le arti, la filosofia, ecc.);
- Prendere in considerazione come i vari stereotipi accettati nella società abbiano un impatto e condizionino i diritti goduti da uomini, donne e membri di determinati gruppi o comunità, compresi gli Ebrei, in vari momenti storici e nel presente; e/o
- Inserire lezioni sull'antisemitismo partendo da prima della Shoah e arrivando ad oggi (che non sostituiscano le lezioni fondamentali sulla Shoah stessa).

#### Concentrarsi sulle varie identità degli studenti

- Per esprimere le proprie varie identità, gli studenti possono creare il proprio autoritratto (in forma scritta, grafica, di poesia, ecc.);
- Far presentare agli allievi il proprio autoritratto e chiedere loro di individuarne la diversità in classe (per esempio, la razza, il colore, la lingua, la nazionalità, l'origine etnica o nazionale, la religione, la cultura, il sesso, l'orientamento sessuale, gli hobby, gli interessi, gli ideali e le idiosincrasie);
- Guidare gli allievi verso l'individuazione di alcuni aspetti del proprio autoritratto che possano rivelare o generare uno stereotipo. Per farlo, chiedere loro di concentrarsi su chi siano e su quali fattori influenzino la formazione della propria identità (comprese le proprie scelte interiori e le pressioni esterne); e/o
- Per dimostrare come si costruisca la narrazione sociale, analizzare il rapporto tra come un allievo percepisce alcuni propri tratti particolari e come questi siano percepiti dagli altri.

<sup>7</sup> Questi esempi sono tratti da *Addressing Anti-Semitism Through Education: Guidelines for Policymakers* (Varsavia: OSCE/ODIHR, 2018), p. 41, <<https://www.osce.org/odihr/383089>>.

<sup>8</sup> C.M. Steele, Steven J. Spencer and Joshua Aronson, "Contending with group image: The psychology of stereotype and social identity threat", in Mark. P. Zanna (ed.), *Advances in Experimental Social Psychology*, Vol. 34 (Amsterdam: Academic Press, 2002), pp. 379-440.



### Cosa fare se ...?

**...qualcuno esprime uno stereotipo, per esempio: “Tutti gli Ebrei amano i soldi, per questo sono ricchi e dirigono le banche”?**

Provare a cercare le radici della generalizzazione, senza incu-tere timore. Si usa lo stereotipo perché si hanno poche esperien-ze dirette con persone di religio-ne ebraica? Le idee provengono da famiglia, amici, film, televi-sione o libri? Aiutare gli studen-ti a riflettere sulle fonti di questa

disinformazione. È il momento opportuno per parlare di come sia facile trarre conclusioni erranee da pochi esempi. Può anche esse-re utile riconoscere che l’esperien-za personale è limitata e notare che di solito i ricercatori valutano migliaia o centinaia di migliaia di casi prima di trarre delle conclu-sioni.

Molti stereotipi contro gli Ebrei, come quelli sopra indicati, han-no radici storiche complesse e vale la pena esaminarne l’origi-ne. Se non si hanno le nozioni per affrontare lo stereotipo che viene

evidenziato in classe, rispondere spiegando che probabilmente si tratta di uno stereotipo e che sarà affrontato più avanti con maggio-ri informazioni.

C’è tensione nell’aula dopo che lo stereotipo è stato pronunciato? Se sì, può essere d’aiuto ricorda-re agli studenti che tutti possiamo fare delle generalizzazioni basan-doci su nozioni preconcepite, anche se non dovremmo. Questo permet-terà a tutti di rilassarsi e aprir-si a un esame più costruttivo di quell’affermazione problematica in un lavoro di follow-up.

### Attività

Scrivere alla lavagna alcune gene-ralizzazioni, lasciando uno spazio per il soggetto. Per esempio: “Tutti \_\_\_ amano gli spaghetti” o “Tutti \_\_\_ bevono il tè”. Chiedete alla classe di contribuire con le proprie idee e riem-pire gli spazi con gruppi diversi. Cosa notano? Cosa succede se il proprio gruppo di appartenenza (‘ingroup’) (per esempio, “studenti”) viene scrit-to nello spazio: sembra realistico?

Cosa succederebbe se queste affer-mazioni fossero generalizzazioni ne-gative? Sarebbe diverso? Presentare o ricordare alla classe cosa sia uno stereotipo. Collegare quest’attività allo stereotipo antiebraico espresso prima in classe e guidare una discus-sione con la classe riguardo i perico-li della stereotipizzazione.

Aiutare gli studenti ad acquisire con-sapevolezza delle emozioni che pro-vano quando discutono dei vari ste-

reotipi. La rabbia può collegarsi a sentimenti di aggressione, mentre la paura si può rispecchiare nel de-siderio di fuggire o andarsene. Spes-so gli stereotipi si collegano al modo in cui si sperimentano potere e sicu-rezza. Talvolta accostarsi a queste idee da un punto di vista emotivo può aiutare a chiarire i concetti impliciti cui è stata data voce nella scelta di un’immagine stereotipizzata da par-te di uno studente.

---

L'elaborazione di contro-stereotipi è una tecnica in cui vengono fornite immagini alternative che ampliano le nostre nozioni delle caratteristiche di un particolare gruppo di persone. A proposito delle caratteristiche fisiche degli Ebrei, chiedete agli studenti di preparare un elenco di fotografie di dieci persone ebrae famose della storia o di oggi che rappresentino un ampio numero di settori sociali (per esempio, scienza, sport, politica, arte, affari e filantropia) e di paesi del mondo.

Sapevate che ad oggi le persone di colore rappresentano circa un quinto degli Ebrei del mondo?

Per un video rap sulla diversità degli Ebrei, vedere "This is Unity" di Y-Love: <[https://www.youtube.com/watch?v=uvRy8bGSpDU&list=PLvlhxOY\\_PTr2QjL2dwP8\\_hgPlg\\_R2mXQm](https://www.youtube.com/watch?v=uvRy8bGSpDU&list=PLvlhxOY_PTr2QjL2dwP8_hgPlg_R2mXQm)>

**...qualcuno fa un esempio che sembra confermare la verità di uno stereotipo, per esempio: "Gli Ebrei hanno il naso grande, guardate [...], è Ebreo e ha il naso grande"?**

Questa particolare affermazione fa riferimento a un vecchio stereotipo razziale secondo cui gli Ebrei hanno grandi nasi adunchi. Spiegate che alcuni Ebrei, esattamente come alcune persone non ebrae, potrebbero avere il naso

grande, ma che questa è una generalizzazione. Gli Ebrei vivono in tutto il mondo e da secoli con il matrimonio si imparentano come le popolazioni locali con il risultato che non c'è affatto un particolare "aspetto" ebraico (gli Ebrei non sono una razza). Ci sono Ebrei pallidi e con i capelli rossi, Ebrei scuri di pelle e di capelli, ecc. Lo stereotipo del "naso ebraico" è un'immagine visiva potente che collega l'arte Cristiana medievale con la propaganda nazista e le

vignette antisemite di oggi<sup>9</sup>, il cui obiettivo è rappresentare gli Ebrei come minacciosi, spregevoli, cattivi o socialmente distanti.

Porre domande agli studenti che mettano in discussione le loro idee, incoraggiando lo sviluppo della loro capacità di pensiero critico. Tra queste potrebbe esserci: da dove arriva questa idea? Si basa sulla tua esperienza personale o stai ripetendo qualcosa che hai sentito? Conosci la fonte dell'informazione che hai scelto di ripetere? Puoi condividere le prove della tua accusa? Sei disposto a fare delle ricerche su questa tua opinione? E dopo sei disposto a cambiarla?

**...una fonte o un materiale didattico contiene uno stereotipo antisemita?**

È importante capire che molti personaggi influenti della storia, compresi leader religiosi, politici, filosofi, scrittori e artisti, avevano visioni antisemite che, di conseguenza, possono essere presentate agli studenti quando si studiano

---

<sup>9</sup> Sara Lipton, "The Invention of the Jewish Nose", *The New York Review of Books*, 14 novembre 2014, <<https://www.nybooks.com/daily/2014/11/14/invention-jewish-nose/>>.

le fonti storiche, la letteratura e altri materiali. Per esempio, Voltaire, il famoso filosofo dell'Illuminismo, è noto per i suoi scritti antisemiti, così come il poeta britannico T.S. Eliot e Martin Lutero, il pensatore che diede vita alla Riforma protestante<sup>10</sup>. Talvolta anche personaggi politici, tra cui Franklin D. Roosevelt<sup>11</sup>, sono stati associati a idee antisemite.

Esistono molte occasioni per affrontare le storie nascoste o controverse all'interno di programmi

Per un esempio su come svolgere una lezione su un brano di letteratura che impiega degli stereotipi, vedere la guida su "Il Mercante di Venezia" di Shakespeare della Anti-Defamation League]: <<https://www.adl.org/news/article/anti-semitism-and-the-merchant-of-venice>>.

esistenti. Vale anche la pena individuare gli scrittori, i politici, gli eroi popolari e le storie locali o nazionali che ritraggono il popolo ebraico e le sue comunità in una luce positiva, presentando la loro opera alla classe.

L'individuazione e la messa in discussione degli stereotipi sugli Ebrei nelle fonti o nei materiali didattici offrono opportunità importanti per imparare il contesto storico e come relazionarsi a testi e materiali controversi.

## Gli stereotipi nelle fonti: lista di controllo per l'analisi

- Quando è stata scritta la fonte e da chi? Qual era il contesto sociale e la visione dell'autore a quel tempo?
- Di cosa tratta lo scritto? È un brano di letteratura su un particolare luogo o periodo? Riguarda un periodo storico importante con elementi scomodi del passato della società?
- C'era un programma politico o sociale dietro la scrittura della fonte? Ciò potrebbe aver influenzato il modo in cui venne scritta?
- Quali stereotipi vengono rappresentati? Qual è la loro origine? Perché potrebbero essere stati impiegati in questa fonte? L'autore avrebbe potuto agire in maniera diversa?
- Perché oggi vale ancora la pena utilizzare questa fonte? Cosa possiamo impararne?

<sup>10</sup> L'antisemitismo nelle opere di questi personaggi influenti del pensiero occidentale è ben documentato. Per esempio, vedere: Arthur Herzberg, *The French Enlightenment and the Jews* (New York: Columbia University Press, 1968); Anthony Julius, *T.S. Eliot, Anti-Semitism and Literary Form* (Cambridge: Cambridge University Press, 1995); "Martin Luther", Florida Holocaust Museum, <[https://web.archive.org/web/20080522013514/http://www.fhlocaustmuseum.org/history\\_wing/antisemitism/reformation.cfm](https://web.archive.org/web/20080522013514/http://www.fhlocaustmuseum.org/history_wing/antisemitism/reformation.cfm)>.

<sup>11</sup> "Eleanor Roosevelt and the Jews" di Warren Boroson, *Jewish Standard*, New Jersey, United States of America, 26 luglio 2013, <<https://jewishstandard.timesofisrael.com/eleanor-roosevelt-and-the-jews/>>

---

## Attività

Provare l'“auto-riferimento”:

- Durante una lezione di storia o una commemorazione, quando si cita il concetto del “noi” (“nella nostra cittadina/nel nostro paese”, ecc.), presentare la comunità ebraica e altre comunità di minoranza come una parte normale del gruppo;
- In caso di incontri cercare di includere le persone di religione ebraica e i membri di altre comunità di minoranza, anche nelle immagini utilizzate per promuovere l'evento; e
- Quando si pensa a se stessi come genitori, insegnanti, donna o uomo, persona religiosa o meno, provare a pensarsi come qualcuno che condivide tale attributo con i membri di altre comunità.

Poiché tipicamente le autovalutazioni sono positive e le persone legano con facilità i membri del gruppo di appartenenza a sé stesse, essi vengono infusi di positività. Ricerche hanno dimostrato che la strategia chiamata “auto-riferimento” riesce a ridurre la probabilità di attivare tali pregiudizi automatici. Questa strategia ci chiede di ridefinire il “noi” modificando il collegamento all'identità in modo tale che i membri tipicamente del gruppo di non appartenenza (‘outgroup’) diventino parte del nostro gruppo di appartenenza (‘ingroup’). È stato dimostrato che laddove un gruppo interrazziale di persone operi in maniera collaborativa secondo un'identità condivisa, è meno propenso ad applicare degli stereotipi nei confronti dell'altro gruppo razziale.

FONTI: Anna Woodcock, and Margo J. Monteith, “Forging links with the self to combat implicit bias”, *Group Processes and Intergroup Relations*, Vol. 16, Issue 4, 8 novembre 2012, p. 445-461; Gaertner, S.L, and Dovidio, J.F. (2000). Aversive Racism and Selection Decisions. *Psychological Science* 2(4), p. 315-319.

Questi ultimi possono anche contenere stereotipi su donne, persone con disabilità, persone di colore e altri. Per gli studenti è un'opportunità per mettere in pratica il pensiero critico, individuare i propri valori e diventare più sicuri nel rigettare determinate idee, prendendone in considerazione altre.

Gli insegnanti possono incoraggiare gli studenti ad accettare la

responsabilità condivisa di individuare e abbattere gli stereotipi. Tramite il processo di individuazione, ricerca e diffusione di uno stereotipo nocivo proveniente dal loro ambiente didattico, gli studenti possono inoltre individuare i propri pregiudizi personali che potrebbero non aver pensato di avere, personalmente o come società, e che potrebbero aver avuto un impatto negativo

sulle persone di religione ebraica o di altro tipo intorno a loro, quali i compagni di classe. La responsabilità condivisa tra gli studenti crea un'atmosfera di sostegno all'interno delle classi e favorisce il lavoro di squadra, in particolare tra studenti che prima potevano aver avuto dei preconcetti nei confronti gli uni degli altri.

---

# Risorse e materiali di approfondimento

## **Pubblicazioni principali:**

Addressing Anti-Semitism through Education: Guidelines for policymakers (Varsavia: OSCE/ODIHR, 2018),

<https://www.osce.org/odihr/383089?download=true>:

- Per informazioni e attività volte a incoraggiare l'autoriflessione tra gli educatori e gli studenti, vedere pagina 32;
- Per esempi di esercizi per mettere in discussione e prevenire gli stereotipi antisemiti, vedere le pagine 41 e 42;
- Per informazioni sull'educazione dei bambini rispetto alle immagini stereotipiche, vedere pagina 43; e
- Per informazioni su come aiutare a riconoscere gli stereotipi antisemiti, vedere l'Allegato 2 ("Esempi di tropi e meme antisemiti") e l'Allegato 3 ("Esempi di simboli antisemiti").

A Teacher's Guide on the Prevention of Violent Extremism (Paris: UNESCO, 2016),

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000244676>.

## **Per ulteriori informazioni su miti e fatti antisemiti:**

Anti-Defamation League, "CAS Myths and Facts", <https://www.adl.org/sites/default/files/documents/assets/pdf/education-outreach/CAS-Myths-and-Facts.pdf>;

Anti-Defamation League, *Using Facts to Respond to Anti-Semitism*, 2006,

<https://www.adl.org/media/5137/download>; e

European Network Against Racism, "Debunking Myths about Jews", October 2015,

[https://www.enar-eu.org/IMG/pdf/debunkingmyths\\_lr.pdf](https://www.enar-eu.org/IMG/pdf/debunkingmyths_lr.pdf).

## **Per approfondire i pregiudizi impliciti:**

Implicit Bias Project (contiene dei test per misurare i pregiudizi impliciti degli individui nei confronti di diversi gruppi):

<https://implicit.harvard.edu/implicit/>; e

<https://www.projectimplicit.net/index.html>.

---

**Per idee sull'insegnamento degli stereotipi:**

Teaching Tolerance, "Teaching About Stereotypes",  
<<https://www.tolerance.org/magazine/teaching-about-stereotypes-20>>; e "Learning Plans",  
<<https://www.tolerance.org/classroom-resources/learning-plans?keyword=stereotypes>>;

Anti-Defamation League, "Lemons - An Activity on Generalization and Stereotypes for Elementary School Children",  
<[www.adl.org/assets/pdf/education-outreach/Lemons-from-Empowering-Children.pdf](http://www.adl.org/assets/pdf/education-outreach/Lemons-from-Empowering-Children.pdf)>;

Discovery Education, "Understanding Stereotypes",  
<<http://www.discoveryeducation.com/teachers/free-lesson-plans/understanding-stereotypes.cfm>>; e

Education World, "'Bursting' Stereotypes",  
<[http://www.educationworld.com/a\\_lesson/03/lp294-01.shtml](http://www.educationworld.com/a_lesson/03/lp294-01.shtml)>.

